

Amianto, è fuori legge ma Italia “importa da India e Usa”. Pd scrive ai ministri



Casson e altri 8 senatori hanno presentato un atto di sindacato ispettivo ai ministri Galletti e Lorenzin. Secondo tre riviste internazionali infatti il nostro Paese continua a comprare asbesto nonostante non possa essere più utilizzato dal 1992

di Francesco Sanna | 16 febbraio 2015

L'amianto è fuori legge da oltre 20 anni, ma l'Italia è tra i primi importatori di asbesto dall'**India**. A scriverlo sono tre riviste internazionali e ora **9 senatori del Pd** – guidati da **Felice Casson** – hanno presentato un **atto di sindacato ispettivo** rivolto ai ministri dell'Ambiente e della Salute per verificare le notizie secondo le quali l'Italia è stato importatore di ingenti quantità di amianto tra il 2011 e il 2012, nonostante questo sia “fuori legge dal 1992”. Addirittura il report sulle esportazioni di minerali estratti in **India** (*Indian Minerals Yearbook 2012*, disponibile dal febbraio 2014) attesta l'Italia come **primo acquirente** di asbesto indiano al mondo: in quei due anni ha importato **1040 tonnellate di fibre d'amianto** per un importo di circa 26mila euro. Ma non finisce qui perché l'Italia importa l'asbesto anche dagli Stati Uniti: il “2013 Minerals Yearbook”, pubblicato dal **Us Geological Surveys** del governo statunitense, ci cita infatti insieme all'India quali unici importatori di **fibre d'amianto** prodotte negli Usa, per circa 16mila dollari di export certificato e, sostengono i senatori Pd “tra il 2011 e il 2012 l'Italia ha importato dagli Stati Uniti d'America anche **342 manufatti** contenenti asbesto”.

Ad imbeccare Casson e i suoi colleghi è stato **l'Osservatorio nazionale amianto che, in una lettera del 13 gennaio scorso**, indirizzata a **Maurizio Sacconi** (Ncd) e agli altri membri della commissione Lavoro del Senato, aveva

riportato lo stralcio della pubblicazione indiana insieme ad alcune note sui tre disegni di legge intorno al tema amianto e sue vittime, attualmente giacenti in Parlamento. Ma a cosa serve questo amianto **illegalmente importato**? In larga parte potrebbe rifornire il **comparto edile** e in particolare quella componente di questo legata alle organizzazioni criminali – capaci di gestire anche il commercio illegale delle fibre d’asbesto da e per l’Italia – come emerso da ultimo nel caso di **Finale Emilia**, dove i magistrati stanno indagando su una ditta costruttrice, in odore di **‘ndrangheta**, che portava [materiale contaminato d’amianto nei cantieri delle scuole costruite dopo il sisma del 2012](#).

‘Ndrangheta in Emilia, chi c’era e non ha visto (o non ha voluto vedere)

Emilia Romagna | 12 febbraio 2015

[Emilia Romagna](#)



Martina Castigliani

Giornalista

[Post](#) | [Articoli](#)

[Twitter](#)

Finale Emilia è una cittadina di 15mila abitanti e ci si conosce quasi tutti. Il giornalista con il panettiere, il dottore con l’impiegata, l’operaio con l’insegnante. I figli frequentano l’oratorio, le mamme si vedono in Chiesa la domenica. Il bimbo più piccolo gioca a calcio con il nipote del vicino. I papà si trovano per il calcetto la sera. Poi ci sono **le feste in piazza**, le recite a scuola e l’attesa alla fermata della corriera per andare in centro a Modena. In un comune di 15mila abitanti ci sono le voci, i pettegolezzi e le informazioni che diventano titoli e poi fatti raccontati al bar la mattina prima di andare al lavoro.

Il sindaco di Finale Emilia, **Fernando Ferioli**, guida una giunta di 5 persone e un consiglio comunale di 16. Probabilmente conosce quasi tutti i 15mila abitanti del suo paese, o almeno le facce, quelle le sa riconoscere. [Il 28 gennaio hanno arrestato il responsabile dei lavori pubblici del comune. Un’ordinanza del gip ha detto che una ditta, la Bianchini Costruzioni, da una parte aveva rapporti con Michele Bolognino, considerato dai magistrati uno dei capi della organizzazione della ‘ndrangheta emiliana, dall’altra aveva rapporti di “tipo clientelare” con l’amministrazione comunale.](#) Il giudice anzi è più preciso: Bianchini non soltanto “ha intrattenuto consapevolmente stretti rapporti con affiliati della cellula criminale ‘ndranghetista”, ma gode di “ottime relazioni” con l’amministrazione finalese, “in prima persona con il sindaco Fernando Ferioli”. La stessa ditta, secondo il gip, ha portato **materiale contaminato dall’amianto nei cantieri delle scuole costruite**

dopo il sisma. E per quegli stessi lavori ha assoldato manodopera che gli ha portato Bolognino. L'assessore comunale ai lavori pubblici **Angelo D'Aiello**, uno che Ferioli ha scelto e voluto nella sua giunta, è stato intercettato mentre in macchina con il signor Bianchini diceva: "Nessuno si metterà di traverso".

Il sindaco, l'assessore, la giunta comunale del comune di 15mila abitanti: nessuno sapeva nulla e nessuno si è mai messo di traverso. E nessuno è indagato. **Il radicamento della mafia in Emilia loro non l'hanno visto.** Sono puliti, dicono i giudici. "Perché dovrei lasciare?", ha detto Ferioli ai cittadini in consiglio comunale venuti a chiedere le sue dimissioni.

Il sindaco c'era, ma non sapeva. E questo basta perché il giorno dopo la più grande inchiesta che ha rivelato la presenza della 'ndrangheta in Regione, il primo cittadino chieda scusa e torni a casa. L'Emilia distrutta dal terremoto, quella della sinistra appassita e degli scandali continui, ha bisogno di amministratori che vedono e che sanno dove andare a vedere. Di politici che ascoltano e che sanno dare un peso alle parole. [Non servono sottosegretari alla presidenza del Consiglio, che furono sindaci, che non sanno che il boss Grande Aracri è nato a Cutro.](#) Non servono primi cittadini che dicono che il fratello del boss, è in fin dei conti una brava persona. [Non servono ex presidenti della Provincia che scoppiano a piangere davanti ai pm per la loro povera terra malata.](#) Servono politici vigili che sanno essere delegati di una cittadinanza che chiede competenza e protezione.